

**INTRODUZIONE**

**Parola al presidente del MUSE prof. Stefano Zecchi**

*“Con il rinnovo di questa galleria permanente, il Museo delle Scienze amplia e aggiorna lo spazio molto importante che – fin dall’inaugurazione - ha inteso dedicare ad un tema fondamentale: il nostro modo di abitare questo Pianeta. Desideriamo con ciò offrire spunti di riflessione sulla crisi energetica, sull'innalzamento della temperatura, sull'aumento della popolazione mondiale. Ecco che la nuova galleria diventa come un Simposio, grazie alla serie di “tavoli” che ci consentono di approfondire le sfide globali in corso.*

*Sostenibilità è una parola entrata nell'uso comune, un grimaldello per aprire problemi e dare risposte. Sostenibilità significa capire quello che si può fare per abitare il Pianeta, per stare nel mondo nel modo più opportuno, senza sfruttarlo e depauperarlo. In realtà - lo sappiamo bene - non è il Pianeta ad essere malato, sono gli uomini - come diceva Hegel – ad esserlo, ché sono malati di una conoscenza che porta sempre più all'uso eccessivo, all'abuso, a un utilizzo continuo e smodato delle risorse naturali. Possiamo anche ricordare Goethe e il suo Faust, per studiare e lavorare affinché si prepari un tempo in cui riusciremo a fermarci di fronte all’attimo, quando ci apparirà la vera bellezza della vita, appagati dalle conoscenze che abbiamo potuto acquisire nel corso del nostro viaggio, come quello che fece Faust accompagnato da Mefistofele.*

*Dei sei grandi temi affrontati nella galleria che inauguriamo oggi, l'ultimo propone alcuni scenari futuri, proiettandoci in un domani ignoto. Ma quale sarà il futuro? I visitatori del museo lì troveranno spunti per riflettere su questo interrogativo. Credo che il destino dell’essere umano sia quello di oltrepassare i confini della Terra, sfidare l’ignoto, cercare nuovi orizzonti come è accaduto nella sua storia millenaria: allora, per il nostro futuro, è decisivo imparare a guardare in alto, verso le stelle e capire che siamo destinati all'infinito e all’eterno, che dove finisce la scienza c’è Dio”.*

**Parola al direttore del MUSE Michele Lanzinger**

*In questo momento ci stiamo rendendo conto che* ***“non c’è più tempo” ed è necessario passare dalle parole e dai ragionamenti ai fatti.*** *Il mondo così come lo abbiamo conosciuto fino a oggi è a forte rischio e ce lo dimostrano i dati delle agenzie internazionali che misurano il riscaldamento globale, la perdita di biodiversità e le sempre più forti diseguaglianze sociali che si inseriscono in un problematico incremento demografico.*

*Le* ***organizzazioni culturali*** *hanno avviato diverse azioni orientate a sostenere la realizzazione degli obiettivi dell’Agenda 2030 e, più in generale, si sono impegnate per ampliare la consapevolezza dell’importanza di pratiche diffuse orientate allo sviluppo sostenibile. Ma questo, oggi, non è più sufficiente: advocacy e pratiche culturali devono entrare in una logica di “urgenza fattiva” che sappia sostenere intensità di azione, innovazione nelle soluzioni adottate e responsabilizzazione verso i risultati.*

*Se la responsabilità verso lo sviluppo sostenibile presuppone un cambio del modo di guardare - e quindi di agire - da parte di gruppi via via più ampi di persone, su questo le organizzazioni culturali possono svolgere un ruolo rilevante.* ***Il Muse ha messo l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile al centro della propria “politica culturale”,*** *nel convincimento che il suo ruolo sia quello di operare per sostenere l’affermazione di comunità resilienti che si impegnino nell’attivare prospettive di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.*

*A partire da questa idea di fondo, la missione del nuovo spazio espositivo al primo piano del MUSE* ***mette al centro un ragionamento che chiama all’assunzione di responsabilità*** *a**partire dalla conoscenza della criticità della situazione attuale per sviluppare un’idea di futuro ecologicamente desiderabile ai sensi dell’Agenda 2030 e stimola il visitatore con informazioni sui passaggi utili per realizzarlo.*

*Ne siamo oramai consapevoli, non c’è più tempo ed è giunto il momento di un grande impegno da parte di tutti affinché le conoscenze siano tradotte in strategie e i timori in azioni.* ***Un piano per la sostenibilità*** *del Muse vuole divenire una delle piazze dove farci un’idea e immaginare quel futuro sostenibile che, ciascuno nella sua parte, siamo chiamati a realizzare.*